

## Borse '82-'92 senza tribunali

**M**edici specialisti tra il 1982 e il 1991: lo Stato rischia un esborso di oltre 4 miliardi per borse di studio non riconosciute a circa 120mila dottori. E per risolvere la questione si è aperta alla commissione Cultura del Senato la discussione sul Ddl (firmatario Stefano De Lillo, Pdl) in cui si propone un rimborso forfetario per tutti i medici ancora in attesa, valido solo per chi avrà già aderito a una causa.

La proposta prevede un rimborso forfetario di 20mila euro a testa per ogni anno di corso, senza interessi né rivalutazione delle somme, in favore esclusivamente dei medici che si sono già rivolti alla legge per ottenere quanto loro dovuto.

Il Ddl nasce a seguito delle decisioni di diversi tribunali di tutta Italia, che hanno confermato come lo Stato italiano si sia adeguato con molto ritardo alle norme comunitarie e come il diritto dei medici non sia prescritto.

Le direttive europee prevedono, infatti, che coloro che si sono iscritti a un corso di specializzazione a partire dal 1983 debbano ricevere un'adeguata remunerazione sotto forma di borsa di studio. L'Italia ha però recepito la norma solo dieci anni dopo, escludendo dai diritti sanciti tutti quei medici che avevano frequentato i corsi di specializzazione dal 1982 al 1991.